

Non solo "bandera" a Casa Zuccala

di Guido Vanetti

Testimoniano i documenti antichi che l'arte del ricamo era elemento costante nell'educazione di una giovane, a qualsiasi rango



sociale appartenesse, ed il banco di prova delle capacità in materia le offriva il lungo lavoro necessario per preparare il corredo personale, il "fardello". Poi vennero i tempi del rifiuto, della demonizzazione, portata avanti per molti decenni, del binomio "donna"-"lavori femminili". Ora la società è indubbiamente maturata, in grado di distinguere nelle sue scelte la forma dalla sostanza, e, così, ci si è resi conto che "ricamare" non è atto svilente, quando non è imposto, ma può divenire un'attività creativa, stimolante il confronto, un impegno temporaneo

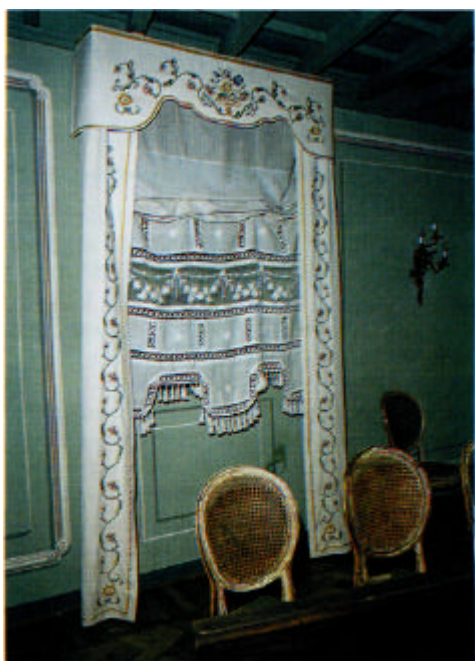
Storia del "bandera" proposta da Gisella Tamagno nella splendida cornice della "casa dell'aquila".

per la mente gravata dal quotidiano. Ed ecco, dai cassetti della comode di casa, dai bauli della soffitta, uscir fuori le tovaglie della nonna, nella speranzosa ricerca di un "motivo" da imitare, da riproporre. Ma la nonna era abile ed esperta, suscita ammirazione il risultato del suo lavoro, ma chi ne ricorda le tecniche usate? Da queste premesse è nata l'idea di proporre in una Mostra, che si terrà a Casa Zuccala di Marentino, le 18 principali tipologie di ricamo e merletto note in Piemonte tra il XVII ed il XIX secolo e i cui prodotti sono, spesso, ancora nelle moderne case, tramandati di generazione in generazione con il rispetto quasi sacro per oggetti che testimoniano abitudini, modi di vivere, tradizioni che non si vorrebbe scomparissero. Dopo la notorietà data al "Ricamo su bandera" grazie ad alcune recenti manifestazioni, si è voluto ricordare che un tempo non si viveva di solo "bandera" e che, anzi, questo era privilegio delle classi aristocratiche. In Piemonte in ogni paese, in ogni valle erano, invece, diffuse conoscenze e pratiche di altri lavori con fili e tessuti di lana, di seta, di lino e di cotone che meritano la nostra attenzione.

Nella Mostra si ripropongono dei piccoli ambienti ognuno dei quali permette di conoscere o ricordare le molteplici possibilità offerte dal ricamo e dal merletto per adornare la casa. Tra i ricami, oltre al "Bandera", sono presenti lavori antichi e moderni nei modi del "Ricamo di Bricco", del "Punto raso su seta", della "Maglia dal bordo della Valle Stura", del "Ricamo di Hardanger", del "Ricamo di Lanzo", dell'Intaglio", del

"Modano", del "Ricamo su tulle", mentre, nel vasto campo dei merletti e delle trine, sono esposti i merletti al "Tombolo della Val Varaita", il "Puncetto della Valsesia", il "Cavandoli", il "Macramè", il "Reticelle", il "Chiacchierino" e l'"Aemilia-ars". Curioso è stato il recupero, grazie alla disponibilità dei bisnipoti che ancora lo conservano, del corredo non già di una futura sposa, bensì di un religioso, che visse a metà Ottocento e fu parroco di Isolabella. Anche sacerdoti e religiose, infatti, allorché prendevano i voti, venivano "dotati" di un fardello dalla famiglia, con la biancheria necessaria per





Calendario Incontri a Casa Zuccala

I° ciclo: 11 mobile borghese nel Piemonte del Seicento e Settecento

Teoria: Prof. Guido Vanetti
 Pratica: Laboratorio di restauro Cucco
 20/1 L'armadio, la credenza e lo stipo
 3/2 Il cassone e il cassettoni
 17/2 La sedia e lapoltrona
 3/3 Il tavolo e il letto

T° ciclo: Il mobile borghese nel Piemonte dell'Ottocento

Teoria: Prof. Guido Vanetti
 Pratica: Laboratorio di restauro Cucco
 10/3 L'Impero e la Restaurazione
 24/3 L'età di Carlo Alberto
 21 /4 Dall'Unità d'Italia alla fine del Secolo
 5/5 L'Ecclettismo

3° ciclo: Il dipinto da camera in Piemonte

Teoria: Prof. Willy Bech
 Pratica: Sig.na Marie Elène Cully
 17/3 Da Carlo Emanuele I a M. Giovanna Battista
 31/3 Da Vittorio Amedeo II alla rifondazione dell'Accademia
 7/4 Dal tardo Settecento al Realismo ottocentesco
 28/4 Dalla Scuola di Rivara al Primo Novecento

4° ciclo: Il ricamo in Piemontedel Seicento

Teoria: Prof.ssa Donatella Taverna
 Pratica: Sig.ra Gisella Tamagno
 13/1 Da Carlo Emanuele I a Madama Cristina
 27/1 Da M. Giovanna Battista a Vittorio Amedeo II
 10/2 Il ricamo su bandiera
 24/2 La dote e il fardello

incontri sulla cultura piemontese

I semestre 2001

Le attività culturali di Casa Zuccala propongono, per i primi mesi del 2001, quattro cicli, ciascuno di 4 incontri, con cadenza quindicinale, finalizzati alla conoscenza e all'approfondimento di alcuni temi significativi nella storia della casa borghese piemontese e del suo arredo: il mobile, il dipinto, il tessuto ricamato.

Gli incontri si svolgeranno a Marentino, nella sede del Museo, dalle ore 15,30 alle ore 19, e si articoleranno in una lezione teorica (h. 15,30-17), un intervallo per il tè (h.17-17,30) ed una lezione pratica (h.17.30-18). Per i primi tre cicli è prevista una visita agli ambienti arredati di Casa Zuccala, che si svolgerà nel pomeriggio di un giovedì, in data da concordare con gli aderenti all'iniziativa.

arricchito dal monogramma di chi, poi, di quella "lingeria" doveva servirsi. Non è certo una raccolta esaustiva e completa, ma vuoi essere uno spunto per favorire l'interesse per la rinascita di quest'arte. La Mostra rimarrà aperta il 16 ed il 17 dicembre prossimi dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 15 alle 18, con ingresso libero, nel Portico di Casa Zuccala (piazza Umberto I, n.2. Marentino. Per informazioni: tel. 011/943.53.43).

Hanno collaborato alla realizzazione, oltre al Comune di Marentino, l'Associazione Culturale "Il Quadrifoglio" di Pino Torinese, l'Associazione Culturale "Athena" di Torino, l'Associazione "ler a la vilo" di Casteldelfino, la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Varallo Sesia, la Signora Ester Boria di Lanzo, la Famiglia Parena di Mombello Torinese. In occasione della Mostra verrà presentato il calendario delle attività organizzate da Casa Zuccala per il primo semestre del 2001, in particolare una serie di 4 corsi di quattro incontri ciascuno per approfondire, nella teoria e nella pratica la conoscenza del "Mobile borghese nel Piemonte del Seicento e Settecento", del "Mobile borghese nel Piemonte dell'Ottocento", del "Dipinto da camera in Piemonte" e del "Ricamo in Piemonte nel Seicento".



Nelle foto: alcuni ricami esposti alla mostra usciti dalle sapienti mani di Gisella Tamagno.